

Rassegna del 30/11/2010

SOLE 24 ORE - Pensiero laterale - Ratzinger e il lifestyle attuale - Mariotti Walter

1

Pensiero laterale

Ratzinger e il lifestyle attuale

di **Walter Mariotti**

«**P**reservativo come primo passo verso una moralizzazione, come un primo atto di responsabilità». Ha fatto molto discutere un passaggio dell'intervista rilasciata da Benedetto XVI al giornalista tedesco Peter Seewald. Molti laici, ma anche tanti cattolici hanno parlato di «rivoluzione», non solo per un pontefice «poco incline alle aperture progressiste». «Mai un papa, prima di Ratzinger, era arrivato a tanto», ha scritto il teologo italiano Vito Mancuso. Una rivoluzione del lifestyle, insomma, dal pulpito meno prevedibile di tutti. Pur confermando la validità dell'*Humanae vitae*, l'enciclica pubblicata il 25 luglio 1968 per ribadire la dottrina sul matrimonio in cui Paolo VI, che pure aveva perfezionato la commissione voluta dal suo predecessore, ribadiva l'illiceità di alcuni metodi per la regolazione della natalità quali aborto, sterilizzazione, contraccezione, Ratzinger ha specificato che «altra cosa è trovare strade umanamente percorribili». Umanamente, cioè relative a donne e uomini reali, in carne ed ossa, in cui il destino dell'anima spesso fatica a conciliarsi con quello del corpo. Oppure nei "casi giustificati" dal semplice common sense, «ad esempio quando una prostituta utilizza il profilattico». D'altra parte il profilattico non può essere la soluzione, perché comunque lo si viva banalizza il sesso. Difficile dargli torto, anche da una prospettiva laica o pagana. A leggere l'intervista,

però, il vero scandalo appare altrove. Nell'immagine deformata che i media hanno sempre dato di Benedetto XVI. Prima che un papa un professore. E prima che un professore un uomo. Un uomo che parlando di Ratisbona ammette di non essersi reso conto che il discorso di un Papa non viene considerato da un punto di vista accademico ma da quello politico. Un uomo che si preoccupa se riuscirà a sopportare il pontificato anche solo dal punto di vista fisico. Un uomo che accettando l'elezione aveva valutato che l'atmosfera non sarebbe stata sempre gioiosa, vista l'attuale costellazione mondiale, con tutte le forze di distruzione, tutte le contraddizioni che in essa vivono, le minacce e gli errori. Un uomo che riguardo al burqa, non vede ragione di una proibizione generalizzata. Sempreché naturalmente questa sia non un'imposizione violenta, su cui non si può essere d'accordo, ma una loro libera scelta, che nessuno dovrebbe poter impedire. Un uomo che davanti alla liturgia antica trova necessaria una modifica, perché il cattolicesimo superasse la scissione con gli ebrei e si superasse l'idea della loro conversione in senso missionario. Un uomo infine che davanti allo "shock enorme" della pedofilia riconosce che la risposta è stata data in ritardo, chiede perdono e dichiara che in questi casi la Chiesa non sta nelle alte gerarchie colpevoli ma nelle vittime innocenti. Come Cristo, dio fattosi uomo. Questo papa «umano, troppo umano» ma che non teme gli attentati, ha una precisa idea della Chiesa: non è un centro di produzione, non è un'impresa finalizzata al guadagno, ma una comunità di persone che vive nella fede. Il compito della Chiesa, quindi, resta il contrario del lifestyle attuale: non creare un prodotto di moda e avere successo nelle vendite in vetrina ma vivere esemplarmente la fede. Un lifestyle difficile da mandar giù in un mondo dominato dalla finanza e dal profitto trimestrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna del 30/11/2010

REPUBBLICA SALUTE - Contraccettivi orali migliorano la salute - ...	1
REPUBBLICA SALUTE - Prima di tutto, il preservativo - Pepe Guglielmo	2

Ginecologia

CONTRACCETTIVI ORALI MIGLIORANO LA SALUTE

La pillola contraccettiva è alleata della salute femminile. Rileva Alessandra Graziottin, presidente del Congresso della Società di Ginecologia e Ostetricia (Sigo), che si è svolto a Milano: «Una ricerca pubblicata quest'anno sul *British Medical Journal* ha dimostrato come, nel lungo termine, le donne che hanno usato contraccettivi orali registrino una minore mortalità e godano di migliore salute». Dati confermati da indagine Sigo. E ora si dovrà verificare con le nuove formulazioni di progestinici di quarta generazione o estrogeno naturale (al. mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOI & VOI

GUGLIELMO PEPE

PRIMA DI TUTTO, IL PRESERVATIVO

La Giornata mondiale contro l'Aids che si celebra domani dovrebbe indurre all'ottimismo. Infatti nei giorni scorsi sono stati presentati i dati della sperimentazione sulla «pillola del giorno dopo», condotta in undici centri di 6 paesi su 2500 maschi omosessuali ed etero: il medicinale funziona, perché abbassa il rischio d'infezione del 44%. In Italia poi, all'Istituto superiore di sanità, si sta sperimentando il vaccino terapeutico, anche se i risultati sembrano contraddittori e c'è molto da studiare. Però il fatto più rilevante, per come è stato interpretato in tutto il mondo, è la presunta apertura da parte del Papa ad un uso limitato del profilattico. Ora, al di là di quel che voleva dire il Pontefice, è necessario che si torni a parlare di condom. Perché nei rapporti a rischio viene usato, molto di meno in quelli normali. Facendo così aumentare il pericolo di contagio: oggi l'Aids è in agguato in primo luogo tra gli eterosessuali. In Italia 40 mila persone non sanno di aver contratto il virus. Perciò il ricorso al condom dovrebbe essere stimolato, con campagne di prevenzione. Come accadeva anni fa. Meglio ricordare continuamente una importante parola: preservativo.

g. pepe@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA